

Al Presidente del Consiglio

MOZIONE aliquota irpef

Considerato che l'aumento dello 0,3% dell'aliquota IRPEF comunale, sommato ad altre misure quali l'aumento dell'aliquota IRPEF regionale, l'aggravio dello 0,3% dei contributi INPS, l'aumento dei ticket sanitari e del bollo auto, il notevole incremento dei mutui prima casa a tasso variabile a causa delle decisioni della Banca europea, più altre misure previste in finanziaria, rischiano di cancellare la piccola redistribuzione di reddito conseguente alla rimodulazione degli scaglioni IRPEF nazionali e all'aumento degli assegni familiari per le fasce medio basse di reddito .

Considerato che il compito dell'Ente Locale di garantire servizi di qualità alla popolazione non può confliggere con la sua vocazione a produrre politiche tese a ridurre le disuguaglianze sociali e a garantire pari opportunità alle sue cittadine e ai suoi cittadini.

Preso atto dei tagli pesanti che la finanziaria ha portato ai trasferimenti agli enti locali e della necessità, per gli enti locali stessi, di garantire ed espandere i servizi sociali di cui la comunità locale necessita

Preso atto della possibilità per il Comune di utilizzare il 75% degli oneri di urbanizzazione in spesa corrente e di modulare per scaglioni di reddito l'aumento dell'aliquota IRPEF

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CARPI
Impegna il Sindaco e la giunta

- a modificare la proposta di aumento generalizzato dell'aliquota IRPEF comunale dallo 0,2%, allo 0,5%
- a prevedere una modulazione dell'aliquota in tre fasce : il mantenimento dello 0,2% fino a 25.000 euro di reddito lordo annuo ; 0,5% fino a 50.000 euro di reddito lordo annuo ; il massimo dell'aliquota per i redditi sopra i 50.000 euro lordi
- a prevedere, vista l'incertezza sulla copertura della posta in bilancio stante la scarsa conoscenza delle singole fasce di reddito presenti sul territorio, in via assolutamente straordinaria per il solo bilancio in via di approvazione, l'utilizzo del 75% degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente
- a verificare, nel corso dell'anno, tramite l'Ufficio delle entrate ed altri enti, la distribuzione del reddito sul territorio, in modo da modulare, nel prossimo bilancio di previsione, l'addizionale IRPEF comunale per fasce di reddito, su basi economiche certe
- a farsi portavoce, in sede ANCI, di una richiesta al governo nazionale di ripristinare trasferimenti agli enti locali, consoni alle esigenze degli stessi e al ruolo che essi svolgono nella distribuzione di servizi sociali fondamentali per la popolazione

Partito Rifondazione Comunista
Massimo Valentini

